

CAMERA DEI DEPUTATI

708^A-709^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 26 giugno 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.
2. — *Svolgimento della interpellanza:*

GIULIETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Sulla sistematica violazione — a danno della gente di mare — delle leggi sulla libertà sindacale, sulla previdenza marinara, sul collocamento della mano d'opera e sul diritto di sciopero. (559)

Alle ore 16

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*
SULLO ED ALTRI — Agevolazioni fiscali per opere concesse dalla Cassa per il Mezzogiorno. (2043).
2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*
Disposizioni per la protezione della popolazione civile in caso di guerra o di calamità (Difesa civile). (*Urgenza*). (1593). — *Relatori:* SAMPIETRO UMBERTO, *per la maggioranza;* GULLO, CARPANO MAGLIOLI e NASI, *di minoranza.*
3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*
Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO

(*Segue*)

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

5. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

7. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALlico SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (28)

8. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

DI MAURO (CALANDRONE). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle selvagge violenze della polizia compiute in Caltagirone il 14 gennaio contro inermi cittadini che esprimevano la loro volontà di pace. E per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare contro funzionari e gli agenti di polizia, chiaramente individuati, che hanno causato lesioni e ferite a parecchie persone, tra cui alcuni vecchi ottantenni. (2063)

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — Circa gli incidenti gravissimi di Comacchio, nei quali hanno a deplorarsi un morto e due feriti gravi. (2073)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare a seguito degli arbitrî commessi in Napoli dalla polizia il 17 gennaio 1951 col fermo di pacifici cittadini sol perché iscritti a partiti della opposizione. (2085)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene conforme alla Costituzione ed alle libertà fondamentali, l'operato dei carabinieri di Lusciano (Caserta) i quali si sono abbandonati tra il 17 ed il 18 gennaio 1951 ad arresti arbitrari in ore notturne ed al piantonamento della sede del Partito socialista italiano con il fermo degli iscritti e dirigenti e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intende adottare. (2086)

TREMELLONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere — data l'importanza che ha lo zucchero quale consumo essenziale per la popolazione povera, e data la condizione monopolistica in cui si continua a mantenere l'industria relativa, con un aggravio che fu calcolato in 28 miliardi di lire per i consumatori nel 1949 — se non intenda, come è desiderabile, rendere note al Parlamento le conclusioni della commissione nominata quasi due anni fa per lo studio del problema zuccheriero in Italia. Se non intenda render noto con quali criteri il C.I.P. ha determinato il prezzo dello zucchero nella presente campagna, specificando i risultati delle indagini sui costi dell'impresa ottima e dell'impresa marginale. (2091)

AMADEI LEONETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritiene compatibile con il tanto conclamato principio delle autonomie comunali e con il rispetto verso le autorità locali da parte di chiunque, l'offesa pubblica di un Ministro nei riguardi del sindaco di Piombino, nonché il provvedimento col quale il prefetto di Livorno, per evidente eccesso di ossequio verso il potere centrale, ha ritenuto di sospendere lo stesso sindaco dalle sue funzioni. (2132)

BOTTAI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se ritengano conforme al costume democratico l'atto arbitrario dell'onorevole Ministro dell'industria e commercio che in occasione di una sua visita a Piombino violentemente apostrofava il sindaco di quella città cogliendo a pretesto la lettura di un documento che esponeva l'opinione della stragrande maggioranza dei cittadini piombinesi; e se ritengano legittimo il grave quanto inaudito provvedimento del prefetto di Livorno che rimuove il sindaco di Piombino dalla sua carica per pretesi ed inesistenti motivi di ordine pubblico. (2134)

BERNIERI (PIERACCINI, MERLONI, BELLUCCI, BALDASSARI, BIGIANDI, MONTELATI, JACOPONI, DIAZ LAURA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali basi costituzionali ha il provvedimento preso dal prefetto di Livorno in data 29 gennaio 1951, contro il sindaco di Piombino, signor Villani, sospeso dalle sue funzioni per avere espresso democratica-

mente il pensiero e i sentimenti della cittadinanza piombinese in occasione della visita del rappresentante americano dell'E.C.A., Dayton, e del Ministro dell'industria e commercio, e se non siano proprio manifestazioni d'intemperanza come quelle avute dal Ministro predetto, in tale occasione, a creare stati d'animo suscettibili di turbare gravemente l'ordine pubblico. (2137)

CERABONA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non creda revocare la sospensione dalla funzione e dallo stipendio inflitta dal provveditore agli studi della provincia di Potenza, al maestro Policicchio Pietro, insegnante nelle scuole di Senise. La sospensione non motivata, comunicata telegraficamente in data 26 gennaio 1951, con riferimento al 18 stesso mese, è ingiusta ed illegale e viene a soddisfare soltanto un antico desiderio di faziosi avversari locali. Il Policicchio è insegnante valoroso e stimato, che ha ricoperto apprezzati incarichi di fiducia; la sospensione per tanto è arbitraria, e nuoce non poco al buon andamento delle scuole di quel paese. (2141)

CAVINATO (ARIOSTO). — *Al Ministro del tesoro.* — Circa una eventuale nuova sistemazione delle riserve italiane in dollari, onde evitare il ripetersi di gravose perdite, altra volta subite in seguito alla svalutazione della sterlina, che si profilano in conseguenza di una probabile modifica del prezzo ufficiale dell'oro. (2144)

LUPIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo la quale il nuovo credito di 16 milioni di dollari concesso dall'Italia all'Argentina nel novembre 1950 sia stato prevalentemente assorbito da normali operazioni commerciali e non già dalle rimesse degli emigranti. Il che, se vero, contrasterebbe con le assicurazioni che in proposito ebbe a dare il Sottosegretario di Stato agli esteri nelle sedute del 21 novembre e del 12 dicembre 1950 alla Camera. (2149)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno provvedere d'urgenza a stabilire il prezzo dei concimi fosfatici e precisamente del perfosfato minerale. Le concimazioni avrebbero già dovuto essere iniziate; l'agricoltura subirà, perciò, un grave danno se non si provvederà a stabilire il prezzo definitivo. (2161)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se è a conoscenza che ai commissari dei concorsi magistrali 1948 della provincia di Alessandria non sono ancora state pagate le indennità di esame. (2163)

CHIARINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, in forma concreta ed urgente, per aiutare gli agricoltori e la popolazione di Ghedi (Brescia) vittima di quattro straripamenti in 40 giorni del torrente Garza con gravissimi danni a vaste colture agricole e alle modeste abitazioni dei contadini. L'interrogante domanda, inoltre, che vengano adottati dalle competenti autorità provvedimenti atti ad evitare il ripetersi di simili disastri, creando una rete di canali capace di impedire gli straripamenti del Garza stesso. (2165)

BERTI GIUSEPPE fu Angelo (RICCI GIUSEPPE). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde a verità che per incarico del Ministero della pubblica istruzione il soprintendente bibliografico di Bologna si sia recato a Rimini per condurre una inchiesta a carico della Commissione di vigilanza della biblioteca gambalunghiana accusando la Commissione di vigilanza stessa di aver acquistato libri marxisti e sovietici, domandando la quantità e il titolo dei libri in questione e chiedendo un rapporto sulla opinione politica dei membri della Commissione di vigilanza stessa. Gli interroganti desiderano sapere se il Ministero della pubblica istruzione non intende deplorare l'arbitrio del soprintendente bibliografico di Bologna e rassicurare gli uomini di cultura italiana affermando pubblicamente davanti al Paese che simili vergognose non si ripeteranno più. (2169)

CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere che cosa pensi di una eventuale modificazione delle disposizioni che regolano la frequenza alle Borse, allo scopo di rendere più facile l'accesso. (2173)

PRETI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere, in relazione al fatto che la società molini Pantanella ed altre industrie macinano grano fornito dalla Commissione pontificia di assistenza in franchigia doganale; se e quali garanzie abbia lo Stato che tutti i prodotti vengano consegnati e messi in circolazione dalla predetta Commissione, e non in parte venduti dai molini sul libero mercato italiano ai prezzi correnti, in modo da lucrare l'utile connesso alla elusione del dazio doganale. (2176)

RIVA (ZACCAGNINI, BARBINA, CORONA GIACOMO, MARCONI, FORESI, FRANCESCHINI, VIGORELLI, GOTELLI ANGELA, PACATI, PONTI, GUARIENTO, DAL CANTON MARIA PIA, CORTESE, SCAGLIA, ROSELLI, TUPINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se non credano urgente provvedere almeno al raddoppio di quanto ora assegnato alla Unione italiana ciechi perché provveda alla assistenza continuativa « dei ciechi più bisognosi », la cui massa ha potuto essere ormai definitivamente accertata in 20.000 unità; considerato che l'attuale assegno di lire 2000 mensili a persona è eccessivamente lontano dal minimo vitale indispensabile. (2178)

SANTI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere in base a quali criteri ha estromesso dal rinnovato Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Mostra mercato artigianato » di Firenze i due rappresentanti della locale Camera del lavoro, sostituendoli con un dirigente delle A.C.L.I. e un dirigente di una organizzazione sindacale minoritaria. L'estromissione dei rappresentanti della Camera del lavoro di Firenze, che raggruppa l'assoluta maggioranza dei lavoratori della provincia, è avvenuta dopo che era stato dal Ministro dell'industria e commercio richiesto alla C.G.I.L. una rosa di nominativi per il Consiglio dell'Ente suddetto. (2188)

SALERNO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il motivo per il quale, mentre non furono attribuite all'Opera maternità e infanzia le « casermette » del Campo Stella di Nola, adducendosi ragioni di impiego militare, tale impiego non ha mai avuto luogo ed esse ormai sono ridotte ad un cumulo di rottami, in istato di totale e pauroso abbandono, laddove la caserma « Principe Amedeo », che potrebbe essere utilmente destinata a scopi militari, va anche essa in rovina, senza essere destinata ai suoi giusti fini. (2512)